

Saba Anglana e' "la signora meraviglia" storia sospesa tra Mogadiscio e Roma

Saba Anglana è (ormai) una cantante e attrice torinese anche se in passato, dopo l'infanzia trascorsa a Mogadiscio, in Somalia, dov'è nata da padre italiano e da madre etiopica, è vissuta prima a Roma e poi a Napoli. Ma oltre a cantare e a recitare, Saba scrive da tempo: un suo racconto uscì nell'ormai lontano 2007 sul quotidiano il manifesto, e si trattava per così dire di un primo vagito: perché è di questi giorni la pubblicazione con la casa editrice palermitana **Sellerio** del suo romanzo d'esordio, intitolato *La signora meraviglia*, già in classifica dalle parti di quel sito che vende un po' di tutto on-line e che qui non viene nominato perché noi si fa il tifo per le librerie indipendenti, tipo quella in via Pisa che di recente ha patito i danni di una spaccata con furto della casa - la libreria invece si può nominare: si chiama Il Ponte sulla Dora - e ambientato tra la Somalia e Roma. Non sappiamo quale sia esattamente il confine, certo labile, che separa in questo libro l'invenzione letteraria dalla memoria, ma non importa. Quello che importa è che la storia di tre donne, ovvero di Abebech, di sua figlia Dighei e della nipote di quest'ultima Saba - nella quale va da sé riconosciamo l'autrice, che ha scelto così di mettersi in gioco in prima persona nelle pagine di questo memoir - è una storia piena di verità, nel quale all'interno di una cornice storica che va dal 1938 - quando l'Africa Orientale Italiana era parte dell'Impero coloniale appena nato - ai giorni nostri, nella quale si intrecciano temi come la ricerca di un'identità, lo sradicamento, il dolore, la violenza del passato che si riverbera nel presente, la presenza di fantasmi che riemergono dalle pieghe della memoria e che forse sono più reali di quanto non si creda comunemente. La conoscevamo come detto come cantante e come attrice, Saba, e non sapevamo che dentro di lei stava maturando una storia così potente. Di cui Marino Sinibaldi ha scritto: "Da una ragazzina che tra gli arbusti di caffè africani fugge qualcosa di inevitabile parte un racconto vertiginoso che arriva fino a noi, le nostre strade, il cuore del nostro presente. Una trama di affetti, conflitti e nostalgie, memorie tenaci, stupide burocrazie e dolcezze familiari dove ogni cosa diventa avventura, coraggiosa, pericolosa, vitale. E domina sorprendente la felicità di raccontare con allegria tutta la brutalità e la meraviglia del nostro tempo". Sono pagine piene di dolcezza e di ironia, quelle di *La signora Meraviglia*, sospese tra una Mogadiscio piena di magia e quel teatro dell'assurdo che non manca nella Roma di oggi, città splendida ma assai faticosa. E chissà che un giorno o l'altro, dopo questo libro d'esordio, Saba non scelga di raccontare con la sua voce anche la Torino dove a più riprese l'abbiamo vista su un palco. Per il momento, grazie alle sue pagine abbiamo modo di viaggiare lontano, incontrare volti e mondi e parole di cui nulla o ben poco sapevamo. Argomenti appuntamenti Questo è un articolo a pagamento, ma oggi te lo regaliamo. Buona lettura! LEGGI Chiudi

